

# Consumi di vino, calo globale: tendenze e dinamiche

scritto da Emanuele Fiorio | 24 Maggio 2024

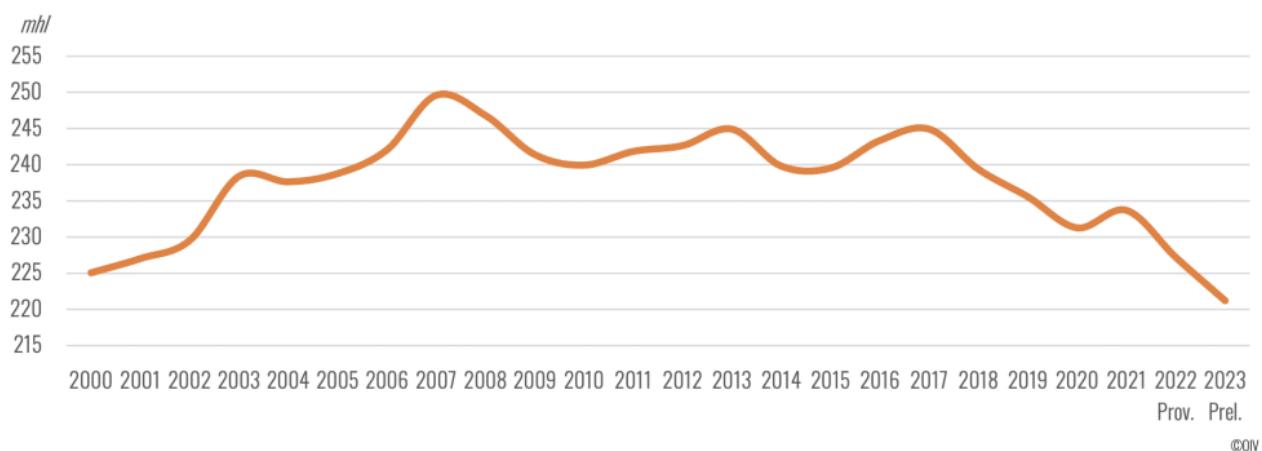


L'industria vinicola mondiale è entrata in un clima di incertezza economica e sociale, segnata da una serie di sfide che hanno modificato notevolmente le dinamiche di consumo a livello globale. Tra **cali del consumo di vino in mercati chiave** come Cina (-24,7%), Francia (-2,4%) e Italia (-2,5%) e sorprendenti **crescite in contesti emergenti** come Romania (20,1%) e Brasile (11,6%), il panorama del vino nel 2023 si rivela tanto complesso quanto affascinante.

Il **consumo totale mondiale di vino nel 2023** è stimato in **calo del 2,6%** rispetto all'anno precedente, a 221 milioni di ettolitri (mhl). Secondo il recente **report OIV** dal titolo "[State of the world vine and wine sector in 2023](#)", rappresenta il volume più basso registrato dal 1996, in linea con una tendenza al ribasso iniziata nel 2018. Tra i principali

responsabili di questa flessione, spicca il calo del consumo in Cina che dal 2018 ha subito una flessione media di 2 mhl all'anno. Nel 2020 la pandemia ha aggravato questa tendenza, le misure di lockdown hanno impattato negativamente sui maggiori mercati del vino a livello globale.

**Figure 3 • Evolution of world wine consumption**



Il 2021 ha visto una ripresa temporanea, grazie alla riapertura del settore ospitalità e alla ripresa di eventi sociali e festività. Tuttavia, **le tensioni geopolitiche** del 2022, in particolare il conflitto in Ucraina e le crisi energetiche conseguenti, **hanno innalzato i costi di produzione e distribuzione**, portando a un aumento dei prezzi per i consumatori e, di conseguenza, a una riduzione della domanda.

Nel 2023, le principali economie vinicole hanno risentito di una pressione inflazionistica globale che ha causato un calo significativo del consumo di vino nei maggiori mercati. **L'Unione Europea**, ad esempio, ha registrato un consumo di 107 mhl, il 48% del totale mondiale ma con un **calo dell'1.8%** rispetto all'anno precedente e oltre il 5% al di sotto della media decennale. Tra i paesi UE, la Francia rimane il maggior consumatore con 24.4 mhl, seguita dal nostro Paese con 21.8 mhl e dalla Germania con 19.1 mhl, tutti segnano cali rispetto al 2022.

La **Francia**, nonostante una **riduzione del 2.4%** nel consumo di

vino rispetto al 2022, mantiene la sua posizione di leader europeo nel consumo di vino, ciò riflette la forte tradizione vinicola e la qualità riconosciuta dei suoi prodotti. **L'Italia**, secondo mercato UE più grande e terzo a livello mondiale, ha registrato una **diminuzione del consumo di vino del 2.5%** rispetto al 2022 e del 5.8% rispetto alla media degli ultimi cinque anni. Ciò è sintomatico di un probabile mutamento delle abitudini di consumo degli italiani. Questi due Paesi rappresentano rispettivamente l'11% e il 9,9% del consumo globale di vino nel 2023.

La **Spagna**, invece, si distingue per un **incremento del 1.7%** nel 2023, dimostrando una resilienza notevole rispetto alle tendenze globali. Questo può essere attribuito alla ripresa graduale del turismo e alle campagne promozionali efficaci che hanno incentivato il consumo interno.

La **Romania**, è l'unico mercato europeo in cui il consumo di vino cresce a doppia cifra, registrando un **aumento del 20,1%** nel 2023 (3 milioni di ettolitri).

Al di fuori dell'UE, i cambiamenti nei modelli di consumo si manifestano in modi diversi. Il **Regno Unito** ha visto un **calo del 2.9%** nel consumo, mentre la **Russia** ha mostrato un **incremento del 3%**, ritornando ai livelli pre-pandemia.

Gli **Stati Uniti** rappresentano il 15,1% del consumo mondiale di vino, si tratta del più grande mercato vinicolo mondiale. Sebbene registri una **flessione del 3%** rispetto al 2022 (33,3 milioni di ettolitri), si mantiene al di sopra dei livelli del 2020, un anno segnato da significative restrizioni legate alla pandemia.

In Asia, il **Giappone ha incrementato il suo consumo del 2.1%**, sebbene rimanga sotto la media degli ultimi cinque anni. La **Cina ha registrato un calo drammatico del 24.7%**, riflettendo un netto calo della domanda interna. Questo drastico calo può essere visto come una combinazione di fattori economici e di una maggiore attenzione alla salute e al benessere, che stanno

influenzando le scelte di consumo delle bevande alcoliche.

In America del Sud, l'Argentina ha visto un calo del 6.2%, mentre il Brasile ha registrato un aumento dell'11.6%, ritornando ai livelli del biennio 2020-2021. Anche il Sud Africa ha mostrato un lieve calo, mentre l'Australia ha mantenuto un trend di consumo stabile.

Questi dati riflettono un **panorama complesso**, influenzato da dinamiche economiche globali e specificità regionali, evidenziando come il settore vitivinicolo mondiale stia navigando attraverso sfide e opportunità in un periodo di significativa trasformazione.